



## **Raggiunta un'ipotesi di accordo che la Fiom considera positiva**

### **Ora decidano, con il voto, le lavoratrici e i lavoratori**

Si è conclusa la trattativa con l'Azienda, aperta dopo che la Piaggio ha annunciato la decisione di ricorrere alla mobilità per 400 lavoratori, 100 impiegati e 300 operai.

La Fiom non ha firmato l'ipotesi di accordo perché, come sempre e come previsto dal nostro statuto, per noi sono i lavoratori a decidere con il voto, dopo le assemblee informative.

E' comunque necessario e soprattutto doveroso che la Struttura esprima il suo punto di vista.

- Si tratta di un accordo cosiddetto "difensivo", legato alla mobilità annunciata dall'Azienda per la riduzione di produzione come conseguenza della crisi che ha investito anche il settore delle due ruote in Europa, con una flessione del mercato di circa il 30%.
- Le mobilità sono volontarie, incentivate e con aggancio alla pensione, cioè saranno i lavoratori a decidere; perciò il numero è indicativo e ovviamente non ci sono licenziamenti.

La volontarietà senza un accordo non sarebbe possibile secondo la legge.

- A fronte di procedure di mobilità la legge impedisce assunzioni. L'accordo e i suoi allegati garantiscono nella sostanza il rispetto dei tempi e delle condizioni per il percorso di stabilizzazione che la Fiom ha fortemente voluto nell'integrativo Piaggio. I 131 lavoratori a PTV lavoreranno fulltime da subito, dunque senza nessun danno economico, e avranno la trasformazione formale a tempo pieno a 6 mesi dalla fine della mobilità. Allo stesso modo, 131 lavoratori con contratto a termine verranno impiegati a 7 mesi per trasformarli formalmente in PTV a 6 mesi dalla chiusura della mobilità; sono confermate le assunzioni a termine.

Senza l'accordo non ci sarebbe, con la procedura di mobilità, nessuna garanzia, né tantomeno condizioni che non portino danni a chi è dentro il percorso di stabilizzazione per il 2011.

- L'accordo risponde ad alcune nostre richieste sul piano industriale riconfermando per il 2011 oltre 40 milioni di investimenti con elementi di dettaglio per quanto riguarda le meccaniche sia nella ricerca sviluppo sia nella produzione, oltre che la costruzione di un centro globale ricambi a Pontedera.

Questo naturalmente è insufficiente per verificare le intenzioni sulle prospettive di produzione motori in Italia rispetto alle fabbriche asiatiche, ed è necessario che la Piaggio dia finalmente risposte certe; si tratta comunque di un segnale positivo verso il consolidamento della produzione in Italia per l'Europa e al ruolo di Pontedera nella ricerca/sviluppo.

Per questi motivi – mobilità volontaria, conferma del percorso di stabilizzazione, elementi di piano industriale - la Fiom dà un giudizio positivo sull'accordo, che deve servire anche per superare o ridurre il ricorso alla Cassa integrazione.

Per la Fiom è fondamentale e vincolante il parere delle lavoratrici e dei lavoratori, per questo il nostro giudizio si trasformerà in una firma solo al termine del percorso democratico.

***Fiom-Cgil Nazionale-Regionale-Provinciale***